

Il brano scritto dai componenti della Get Up Crew nel laboratorio di musica rap e reggae tenuto da Jaka

## I ragazzi del centro Tau cantano I love Palermo

**Simonetta Trovato**

*Attaccato all'asfalto con la colla, si girano tutti se urli "compà"/ Sta città è piccola e ogni cosa che fai poi ti ritorna / A volte mi piace, a volte ho il mal di mare come in una giostra / Semu a Palermu in sta bella' città/ Veni cca', Si tti va'/ Trovi genti ca abballà, Ca cantà / Sutta u bellu sulira sicilia/ Senza scantu e pauri 'un manca mai l'amuri picchi/ Palermu è i tanti culuri. [...] L'arabi ni ficirustrati e casi / Iò casa l'attruvai strati strati / Genti, amori e si amicu di cuegghiè / ci fussi nautra vita nascessi cà arrè.*

Insomma, la Palermo multiculturale e multietnica, quella che vive le periferie e il centro popolare, non ci sta a sentirsi ancora apostrofare con termini da cartolina. E vuole attenzione, anzi la chiede, anzi la canta. Ovviamente a ritmo rap. Nasce così «I love Palermo», brano scritto da sette ragazzi del Centro Tau riuniti nella Get Up Crew nata nel laboratorio di musica rap e reggae «Get up Dalla strada al mondo» tenuto da Jaka nei mesi scorsi e sostenuto da **Fondazione con il Sud**, Fondazione Vismara, Enel Cuore Onlus e Save the Children. Il brano della crew - e da oggi a mezzogiorno, anche il video su YouTube - è su tutte le piattaforme musicali.

Dunque Jaka ha seguito il nasce-

re di Onda, Bonnie, Skasso, Stanblaze, Genny, Metro e Kemzo (in ordine sparso, Alessia Bonura, Melina Morana, Emanuele Riina, Genny Travali, Stanblaze, Aymen Choukri, Alessandro Leone): la voglia di urlare è forte, ma il testo pare una carezza. E il ritmo è coinvolgente al massimo, i ragazzi mostrano un'anima metropolitana che trova alloggio nei giardini della Zisa o davanti allo Chapito dei Danisinni, nelle tubature abbandonate e nelle case diroccate strette le une sulle altre. Non è la Palermo dell'Unesco e neanche la capitale della Cultura, ma è viva e vegeta, e parla di oggi. «I ragazzi che hanno partecipato a Get up si sono impegnati con grande entusiasmo, alcuni hanno composto rime o cantato per la prima volta, altri come Stanblaze sono già una star della musica africana - racconta Jaka, aka Giuseppe Giacalone, tra i più famosi artisti italiani di reggae e black, collaboratore di Alborosie, Piero Pelù e Boomdabash. Il suo ultimo album «Il suono dell'isola» è dedicato alla Sicilia, dove è tornato a vivere dopo molti anni passati in giro per il mondo. «Mi auguro - dice - che questo sia solo l'inizio di un lavoro teso a fare esplodere l'enorme potenziale creativo dei giovani di Palermo».

Gli otto ragazzi raccolgono il testo e lo fanno loro, la musica è un mix tra rap e reggae, non c'è biso-

gno di acrobazie, bastano la voglia di stare insieme e di cantare, senza falsa retorica e immagini ridondanti e usurate. Per dire con loro «I love Palermo» ma anche un «seno come se fossi nato qua». Il brano è prodotto dal Centro Tau che da anni lavora con i quartieri più difficili, ed esce sotto l'etichetta Zisound, il progetto editoriale nato proprio dentro l'associazione. «Il centro ha sempre prestato una grande attenzione alla promozione della creatività e del protagonismo giovanile - spiega il coordinatore Francesco Di Giovanni -. La musica riesce a comunicare la vita e le riflessioni dei giovani e il loro amore per la città. E lo fanno in un momento per loro molto difficile». Loro, i sette + uno, sono felici. Lo spiega Melina: «Il pezzo è animato dalla nostra diversità, abbiamo tutti storie differenti, nel nostro piccolo siamo la città stessa». Anche Emanuele: «Sono nato e cresciuto a Danisinni, nella scrittura mi sono ispirato al personaggio che sono, ho voluto fare uscire la mia idea di rispetto reciproco, che è fondamentale». Fatto molto molto bene il video, da oggi disponibile su YouTube, firmato da Matteo Di Fiore, giovane videomaker del Centro Tau. «Volevo provare a giocare con i contrasti. Molto spesso si parla solo della Palermo da cartolina, ma qui c'è l'altra città che non è brutta ma molto spesso non si conosce». (\*SIT\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Una città multietnica  
Impegno e entusiasmo  
L'augurio dell'inizio di un  
lavoro per fare esplodere  
il loro enorme potenziale**



Centro Tau. Il laboratorio di musica rap e reggae con Jaka



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.